

**Allegato parte integrante**  
Allegato 1



## **AVVISO**

### **PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE FORMATIVE FINALIZZATE ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA A FAVORE DI ASSISTENTI FAMILIARI (BADANTI)**

#### **1. Premessa**

Il presente avviso costituisce attuazione del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884. Detto programma è cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo sociale europeo, dallo Stato italiano e dalla Provincia autonoma di Trento.

Gli interventi sono finanziati a valere sull'asse 2 “inclusione sociale e lotta contro la povertà”, priorità di investimento 9.i “l’inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità”, sull’obiettivo specifico 9.2 "incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" e sull'azione 9.2.2 "interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali anche in forma cooperativa”.

La normativa e le disposizioni amministrative provinciali di riferimento sono le seguenti:

- la legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante “Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale” in particolare gli art. 18 – 20;
- la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 recante “Politiche sociali nella Provincia di Trento;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la

pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- l'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il quale prevede che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi siano effettuati attraverso sistemi di scambio elettronico di dati;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377;
- il Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;
- la deliberazione 1690 del 6 ottobre 2015 avente ad oggetto "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020" di seguito denominati "*criteri di attuazione*";
- la deliberazione della Giunta provinciale 22 febbraio 2016, n. 180 concernente la nomina per l'anno 2016 del Nucleo tecnico di valutazione incaricato dell'esame delle proposte progettuali finanziate dal Fondo sociale europeo e dalla Garanzia Giovani;
- la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 avente per oggetto: "Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m";
- la modulistica per la presentazione delle proposte progettuali aventi contenuto formativo cofinanziate dal Fondo sociale europeo approvate con determinazione del Dirigente del Servizio Europa 26 ottobre 2015 n.154 e s.m.;
- la Guida alla procedura informatica per la presentazione di proposte formative finalizzate all'inclusione lavorativa a favore di Assistenti Familiari (Badanti)

che verrà approvata con determinazione del Dirigente del Servizio politiche sociali;

- l'Allegato 1 (azioni ordinarie) e l'Allegato 3 (guida alla progettazione) alla deliberazione n. 1740 del 12 ottobre 2015 avente ad oggetto Approvazione dei "Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento Fondo sociale europeo" per la presentazione di proposte aventi contenuto formativo a valere sul Programma Operativo 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento. Art. 12, comma 2. del d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.", di seguito denominati "Criteri di valutazione";

Il testo della normativa, le disposizioni, la modulistica e la guida alla procedura informatica sono consultabili sul sito internet dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo [www.fse.provincia.tn.it](http://www.fse.provincia.tn.it) area operatori – opportunità di finanziamento, avvisi e bandi.

## **2. Obiettivi, operazioni finanziabili e risorse disponibili**

Con il presente avviso si intendono invitare tutti coloro che risultino interessati e che dispongano dei requisiti previsti nel successivo paragrafo 3, a presentare proposte progettuali per l'operazione di seguito riportata.

Il presente avviso prevede il finanziamento di un percorso formativo per cui saranno erogate delle sovvenzioni al soggetto attuatore dell'intervento, al fine di realizzare l'iniziativa prevista dal presente avviso.

L'operazione finanziata rientra all'interno delle tipologie di attività esclusivamente a carattere formativo o ad esso assimilabile di cui al Punto 1, paragrafo 1.2 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015 "*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo*".

Il beneficiario degli interventi ai sensi del punto 10 dell'art.2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono gli enti accreditati ai sensi del Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.

Con il presente avviso si intende finanziare la seguente Operazione:

**PERCORSI DI INCLUSIONE LAVORATIVA A FAVORE DI ASSISTENTI FAMILIARI (BADANTI) - Codice 2016\_2\_922\_02d** – per un importo massimo finanziabile di 100.000,00 euro.

Il totale delle risorse disponibili per il finanziamento dell'intervento del presente avviso è pari ad euro 100.000,00 (di cui euro 50.000,00 costituiscono il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo - pari a circa il 50% del totale).

## **3. Organismi proponenti e requisiti degli attuatori**

Possono partecipare al presente avviso, mediante la presentazione di proposte progettuali, tutti gli organismi, pubblici e privati, aventi sede legale nell'Unione Europea.

Possono inoltre partecipare Raggruppamenti Temporanei d'Imprese e Associazioni Temporanee di Imprese (con l'indicazione dell'impresa capogruppo e delle parti di attività che saranno eseguite da ciascuna impresa, consorzi (con l'indicazione delle imprese per conto delle quali il consorzio presenta l'offerta e le parti di attività eseguite da ciascuna consorziata) e Gruppo Economico di Interesse Economico (per i

quali dovranno essere indicate le imprese facenti parte del gruppo e le parti dell'attività che saranno eseguite da ciascuna di esse).

Il finanziamento degli interventi sarà condizionato all'accreditamento dell'organismo proponente secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia 12-26/Leg. del 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.

Anche nel caso di partecipazione da parte di raggruppamenti temporanei l'affidamento in gestione è condizionato all'accreditamento da parte di tutti gli organismi che compongono i raggruppamenti temporanei d'Impresa e/o A.T.I. e/o consorzio e/o G.e.i.e.

A tal fine, a norma dell'art. 25 comma 2 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., tutti gli organismi che, a seguito del completamento della procedura di valutazione, risultino in graduatoria in quanto proponenti di progetti approvati a valere sul presente avviso ma che, al momento dell'approvazione delle graduatorie, non siano ancora accreditati o non abbiano ancora presentato la relativa domanda, devono presentare istanza di accreditamento entro 15 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione delle graduatorie previste dall'articolo 23 del medesimo decreto, pena la decadenza dalla graduatoria medesima.

Non possono partecipare al presente avviso gli organismi nei confronti dei quali ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg. è in corso la procedura di revoca dell'accreditamento.

Non possono partecipare inoltre al presente avviso gli enti/imprese che stiano svolgendo per il Servizio Europa o per il Servizio Politiche Sociali attività di assistenza tecnica, supporto ed erogazione di servizi nel campo dell'orientamento, e/o sostegno alle attività formative e/o analisi dei fabbisogni.

Gli organismi che risulteranno in graduatoria in posizione utile per ricevere il finanziamento dovranno avere assolto regolarmente agli obblighi assicurativi e contributivi e rispettato la normativa antimafia (decreto legislativo di data 6 settembre 2011, n. 159). Nel caso di irregolarità nel DURC sarà assegnato all'organismo un termine di massimo 15 giorni per regolarizzare la posizione, trascorsi i quali esso decadrà dalla graduatoria e quindi dal finanziamento.

**Ogni Soggetto proponente (anche se in raggruppamento temporaneo, consorzio, A.T.I. o G.E.I.E.) può presentare non più di un'ipotesi progettuale. Nel caso di presentazione da parte dello stesso soggetto di più proposte progettuali sarà ammissibile la proposta con codice progetto numericamente più alto. Nel caso di presentazione di ipotesi progettuali da parte di soggetti consorziati l'Amministrazione considererà ammissibile la proposta con codice progetto numericamente più alto escludendo le altre.**

#### **4. Caratteristiche dei percorsi formativi.**

Le proposte progettuali presentate dovranno rispecchiare quanto di seguito indicato, relativamente ad ogni operazione, per quanto riguarda tipologia di azione, obiettivi, contenuti, destinatari, articolazione, aree di intervento, vincoli di durate e numero minimo di partecipanti.

Verrà assegnata una specifica priorità nell'attribuzione dei punteggi agli interventi attuati nel territorio della Bassa Valsugana costituito dai comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino; tale territorio è stato infatti individuato come area interna del Programma operativo FSE 2014-2020 dalla deliberazione della Giunta

Provinciale 30 marzo 2015, n. 500, in quanto affetto da particolari svantaggi economico - sociali.

Nello specifico:

***Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione***

In Trentino, coerentemente con la tendenza nazionale, negli ultimi anni si sta assistendo al progressivo invecchiamento della popolazione e dell'oggettivo aumento dell'età media delle persone, spesso con relative patologie correlate. Ciò, unito alla necessità di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura delle famiglie di riferimento, ha portato all'aumento dell'esigenza di avvalersi del supporto di caregivers esterni al nucleo familiare per una serie di incombenze relative al proprio familiare. Il fenomeno è in progressivo costante aumento e si colloca all'interno di una più ampia cornice volta a sostenere la domiciliarità come risposta privilegiata ai bisogni socio-sanitari complessi al fine di mantenere la persona nel proprio ambiente di vita in maniera sufficientemente tutelata il più a lungo possibile.

L'assistente familiare è una figura di sostegno che opera nell'ambito familiare occupandosi dell'assistenza, della cura e del benessere in generale di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti.

L'assistente familiare svolge le proprie prestazioni nella casa della persona accudita, a ore o in regime di convivenza.

Dall'analisi dei dati raccolti dalla data di istituzione del Registro Provinciale delle/degli Assistenti familiari risulta che nella maggior parte dei casi gli iscritti hanno un basso grado di istruzione, superato i 49 anni di età, necessitano di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche e di formazione professionale o lavorative, sono in prevalenza straniere/i che vivono sole/i, ma con una o più persone a carico nei Paesi d'origine. Riferiscono storie di frequenti turn-over, di pregresse esperienze lavorative anche irregolari, di instabilità economica, di incertezza abitativa, di scarsa tutela anche nell'area sanitaria.

Il fenomeno del badantato è caratterizzato quindi da un contesto sociale che presenta elevate potenzialità di rischio legato a plurimi fattori di svantaggio spesso legati alla professione stessa: in primis i casi di licenziamento "ad nutum", sovente l'abitare in co-residenza (si evidenzia come talvolta la casa sia un ambiente in cui si innescano meccanismi che trasformano l'abitazione in un luogo di isolamento e chiusura, in cui il controllo da parte dell'anziano su chi lo assiste può provocare la perdita di libertà, autonomia e identità dell'assistente), la necessità di saper elaborare i lutti per la perdita del proprio assistito o l'involuzione della situazione fino alla morte. Tutto questo in un contesto reso difficoltoso anche dalla lontananza e dalla separazione dalla propria famiglia d'origine.

Nelle situazioni più difficili, la perdita di certezze può anche creare un progressivo isolamento sociale e una sempre più evidente tensione nei rapporti familiari. Ciò con ovvie e negative ripercussioni sia su chi assiste sia sull'assistito e, più in generale, sulla società stessa.

***Obiettivi***

Il percorso formativo si pone l'obiettivo di fornire e/o sviluppare competenze tecnico-professionali, relazionali - comunicative nonché socio-culturali nel campo dell'assistenza familiare fornendo ai partecipanti gli strumenti necessari per poter affrontare le difficoltà che emergono nell'ambito dell'assistenza e cura alla persona.

Un'offerta di assistenza maggiormente qualificata, determinerà una ricaduta positiva sulla qualità del servizio, con conseguente potenziale aumento della relativa domanda.

### **Struttura e Contenuti**

Ogni percorso formativo dovrà comprendere una parte di trasmissione di contenuti teorici, con lezioni frontali e una parte di formazione che comporti un coinvolgimento attivo “work experience” attraverso un tirocinio formativo e di orientamento, in modo che i partecipanti possano essere protagonisti attivi del proprio cammino formativo.

I percorsi della durata **formativa d’aula obbligatoria di 80 ore** devono prevedere, accanto ad altri eventuali contenuti, la trattazione e lo sviluppo delle seguenti tematiche:

- tutele sociali del lavoro e aspetti contrattuali (diritti e doveri dell’assistente familiare ai sensi del CCNL di lavoro domestico, procedure e tecniche di prevenzione dei rischi professionali): minimo 2 ore;
- sistemi di tutela e protezione nell’ambiente lavorativo (sicurezza, primo soccorso, privacy, HACCP): minimo 6 ore;
- tematiche specifiche relative a competenze socio-culturali, relazionali, comunicative, tecnico-professionali (sapersi relazionare correttamente al fine di mantenere e sviluppare l’autonomia della persona assistita, superare resistenze, rassicurare, ottenere collaborazione, utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto al destinatario persona assistita, famiglia, figure di riferimento, saper ascoltare e decodificare correttamente i messaggi verbali e non verbali; conoscenze, metodi, strumenti e tecniche di base riferite all’igiene personale, alla mobilitazione, all’idratazione, all’alimentazione, all’assunzione dei farmaci; norme di pulizia, scelta dei detersivi, uso corretto degli elettrodomestici): minimo 20 ore;
- gestione di persone affette da demenza con particolare riferimento all’Alzheimer (conoscenza base, sintomi e problematiche): minimo ore 8.

Inoltre dovrà essere prevista, obbligatoriamente, un’attività di tirocinio formativo (work – experience) della **durata minima di 20 ore e massima di 320 ore** che dovrà concludersi entro e non oltre i tre mesi dal suo avvio.

Ai fini del calcolo della durata corsuale pro-capite si terrà conto della somma della durata d’aula obbligatoria (80 ore) più la durata del tirocinio pro-capite.

Al fine di attivare detti tirocini formativi il Soggetto Attuatore dovrà attenersi a quanto stabilito dalla legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19.

### **Destinatari**

Persone che, nel contesto sopra descritto, hanno maturato pregressa attività nel campo dell’assistenza familiare, residenti o domiciliate in Provincia di Trento, che siano prive di impiego e con una condizione economica, stabilita sulla base dell’indicatore I.C.E.F. (Indicatore della Condizione Economica Familiare) pari o inferiore a **0,20**. La valutazione della condizione economica familiare è effettuata, tramite un Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale (CAAF), mediante l’applicazione della disciplina per la valutazione della condizione economica dei richiedenti interventi agevolativi prevista dall’articolo 6 della legge provinciale 1 febbraio 1993, n. 3, in vigore al momento della presentazione della domanda di iscrizione considerando i parametri variabili stabiliti per la “*domanda unica*” per il conseguimento delle agevolazioni tariffarie per il **diritto allo studio e la prima infanzia, dell’assegno regionale al nucleo familiare e del contributo per le**

**famiglie numerose**, vigenti al momento della presentazione della domanda di iscrizione al percorso formativo.

L'individuazione dei partecipanti agli interventi non prevede la selezione obbligatoria.

Al fine di individuare gli allievi partecipanti al corso il Soggetto attuatore deve redigere una graduatoria nel rispetto dei seguenti criteri: precedenza assoluta ai residenti, a parità di condizione di residenza dovrà essere data precedenza ai non iscritti al registro provinciale delle/degli assistenti familiari, quindi in caso di parità dare precedenza ai disoccupati di lungo periodo (oltre i 12 mesi) e, in subordine, alle persone di età superiore ai 50 anni, in caso di ulteriore parità si dovrà tenere in considerazione l'ordine cronologico di presentazione della domanda di adesione al corso presentata alla Struttura Multifunzionale Territoriale Ad Personam dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo.

### ***Articolazione ed edizioni***

La durata corsuale del percorso formativo procapite sarà compresa tra un minimo di 100 ore ed un massimo di 400 ore.

In sede di presentazione dell'ipotesi progettuale la durata corsuale sarà fissa, in sede di gestione il Soggetto attuatore potrà variare la durata corsuale di ogni singola edizione nel rispetto comunque delle 80 ore d'aula obbligatorie, previsto richiesta motivata all'Amministrazione.

La proposta progettuale dovrà tenere in considerazione le possibili differenze di esperienza, le motivazioni, le competenze pregresse, cercando di valorizzare le reali esigenze dei partecipanti.

È previsto il finanziamento di un unico percorso, con la possibilità di finanziare più edizioni dello stesso stesso fino all'esaurimento delle risorse previste dal presente avviso.

I corsi prenderanno avvio con un minimo di 20 partecipanti ed un massimo di 30.

Il soggetto attuatore dovrà ri-editare il percorso formativo qualora vi siano almeno 20 richieste da parte dell'utenza. Si precisa che le singole edizioni potranno svolgersi anche contestualmente.

Il costo, per un massimo di circa 120 destinatari, è quantificato attraverso l'applicazione delle tabelle standard dei costi unitari approvate con deliberazione di Giunta provinciale n. 1690 del 6 ottobre 2015.

Ogni edizione dovrà averere una durata massima di 12 mesi conteggiati a partire dalla data della comunicazione di finanziamento dell'edizione stessa. Tali edizioni non potranno comunque concludersi oltre il 30/06/2018.

### **5. Modalità di redazione delle proposte progettuali**

Le proposte progettuali dovranno essere redatte mediante utilizzo della procedura informatica. Per fare ciò è necessario collegarsi all'indirizzo internet <http://www.fse.provincia.tn.it> e seguire il percorso: area operatori – opportunità di finanziamento\_avvisi e bandi, dove il proponente trova tutta la documentazione necessaria e il riferimento per effettuare la registrazione, qualora l'ente non fosse già registrato. A registrazione avvenuta, il Soggetto proponente può accedere all'area riservata di cui sopra per compilare online la proposta progettuale, che si compone della documentazione prevista al successivo punto 7.

Le istruzioni operative per l'utilizzo di tale procedure sono contenute nella "Guida alla procedura informatica" reperibile sul sito [www.fse.provincia.tn.it](http://www.fse.provincia.tn.it) area area operatori – opportunità di finanziamento\_avvisi e bandi.

E' necessario procedere alla conferma definitiva dei dati nella procedura informatica per poter procedere alla generazione dei documenti in formato digitale. E' prevista la possibilità di inviare la documentazione **solo in forma cartacea** secondo le seguenti modalità.

La proposta progettuale, completa di tutti gli allegati elencati al successivo punto 7 devono essere stampati, firmati dal legale rappresentante del soggetto proponente o da un suo delegato con poteri di firma e contenuti in un plico chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno l'indicazione del nominativo del proponente e la dicitura: "***proposta formativa finalizzata all'inclusione lavorativa a favore di assistenti familiari (badanti)***", nonché il titolo e il codice dell'ipotesi progettuale generata dal sistema informatico.

Detto plico **dovrà pervenire**, al Servizio Politiche Sociali, via G. Gilli 4 – 7° piano – 38121, in uno dei seguenti modi:

- a) mediante raccomandata con ricevuta di ritorno;
- b) mediante plico analogo alla raccomandata inoltrato da corrieri specializzati;
- c) mediante consegna diretta al Servizio politiche sociali (sarà rilasciata apposita ricevuta con attestazione della data e dell'ora del ricevimento).

**In tutti casi farà fede la data e l'ora attestata dalla ricevuta rilasciata dal Servizio Politiche Sociali. Le modalità dell'inoltro ed il termine di consegna della domanda sono prescritte a pena di esclusione.**

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente: **non saranno ammesse offerte i cui plichi perverranno al Servizio Politiche Sociali dopo la scadenza del termine fissato per la ricezione degli stessi**, anche qualora il loro mancato o tardivo inoltro sia dovuto a causa di forza maggiore, caso fortuito o fatto imputabile a terzi.

Si precisa che non farà fede l'eventuale ricevuta rilasciata da strutture diverse da quella sopra indicata e che pertanto, qualora il plico non pervenga presso il predetto Servizio entro il termine indicato, la domanda non sarà presa in considerazione.

## **6. Termini per la presentazione delle proposte progettuali**

Le proposte progettuali, comprensive dei documenti di cui al punto 7 e redatte in lingua italiana, devono essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito della Provincia di Trento e consegnate al Servizio Politiche Sociali entro le ore **12.30 del 14 settembre 2016**.

## **7. Documenti di cui si compone la proposta progettuale**

Il plico in busta chiusa e sigillata di cui al precedente punto 5 – predisposto per ogni proposta progettuale presentata - deve contenere, a pena di esclusione, la documentazione richiesta per la partecipazione alla presente procedura e precisamente:

- domanda di finanziamento, in regola con le vigenti normative sul bollo (16,00 euro), contenente l'eventuale richiesta di delega di quote di attività;
- descrizione progettuale;



- preventivo finanziario;
- eventuale dichiarazione di A.T.I., R.T.I., Consorzio o G.E.I.E. costituita o intenzionale sottoscritta dai legali rappresentanti ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del D.Lgs. 50/2016;
- ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS. Tale documento deve essere contenuto in apposita busta sigillata pena l'inammissibilità della proposta progettuale presentata e inserito nel plico generale. Il documento deve riportare il ribasso percentuale sulla Quota Fissa del Parametro CUS fino al terzo decimale dopo la virgola. Detta busta dovrà riportare esternamente la scritta "**RIBASSO PERCENTUALE per PROPOSTA FORMATIVA FINALIZZATA ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA A FAVORE DI ASSISTENTI FAMILIARI (BADANTI)**", - nonché il titolo e il codice dell'ipotesi progettuale generata dal sistema informatico. Non saranno ammesse proposte in aumento;
- disposizioni generali di gestione sottoscritte dal legale rappresentante.

I documenti dovranno essere firmati dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un suo delegato con potere di firma (in tale caso dovrà essere allegata la delega di firma che dovrà contenere una specifica indicazione del potere di impegnare l'organismo presentatore).

In caso di proposte progettuali presentate da A.T.I., R.T.I., consorzi o G.E.I.E.:

- costituiti: dovrà essere presentato l'atto di costituzione (inserito nel plico generale);
- non ancora costituiti: lettera d'intenti per la costituzione sottoscritta da tutti i componenti (inserita nel plico generale); inoltre la domanda di finanziamento, la descrizione progettuale, il preventivo finanziario, il ribasso percentuale e le disposizioni generali di gestione dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti che intendono partecipare al consorzio o raggruppamento e, in caso di finanziamento, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E.

La mancata osservanza delle modalità richieste per la presentazione dell'ipotesi progettuale, l'irregolarità o l'incompletezza della medesima o dei documenti specificatamente indicati nel presente Avviso comporteranno **l'esclusione dalla procedura**. Non comporteranno esclusione, bensì le diverse conseguenze previste dalla vigente normativa, in particolare l'obbligo di regolarizzazione e l'applicazione delle relative sanzioni da parte dell'Autorità competente, le irregolarità concernenti l'imposta di bollo.

## **8. Avvio del procedimento di valutazione**

Il Servizio Politiche Sociali comunicherà l'avvio del procedimento di valutazione mediante nota diretta al Soggetto proponente ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 e s.m. recante "*Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo*". Il procedimento dovrà concludersi entro 90 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle istanze.

Il contenuto minimo e le caratteristiche della descrizione progettuale devono essere rispondenti ai

requisiti indicati nel documento “*Criteri di valutazione*”.

La proposta progettuale dovrà essere particolarmente accurata e puntuale, in quanto farà fede anche per l’attuazione dell’intervento e redatta in lingua italiana .

### **9. Requisiti di ammissibilità, criteri di valutazione, priorità**

Il Servizio Politiche Sociali effettuerà la verifica dei requisiti formali di ammissibilità dei progetti presentati.

Sarà disposta l’inammissibilità delle proposte progettuali nei seguenti casi:

- mancanza, da parte del Soggetto proponente, di una sede legale nell’Unione europea;
- mancata presentazione/compilazione entro i termini stabiliti, della proposta progettuale, di uno o più modelli, di cui al paragrafo 7, o una parte di essi (la mancata compilazione di parti della descrizione progettuale non determinerà l’inammissibilità della domanda ma inciderà sulla valutazione della stessa, in rapporto all’importanza degli elementi mancanti in quanto non sarà ammissibile un’integrazione);
- mancanza della copia dell’atto costitutivo dell’A.T.I. o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E o della lettera d’intenti per la sua costituzione sottoscritta da tutti i componenti;
- mancanza della firma del legale rappresentante dell’organismo proponente sulla descrizione progettuale o sul preventivo finanziario o su ogni singola pagina delle disposizioni generali di gestione o sulla domanda di finanziamento o sul ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS ;
- avvio del procedimento di revoca dell’accreditamento a carico del Soggetto proponente;
- mancata conferma dei dati nella procedura informatica entro la data e l’ora di scadenza.
- presentazione da parte dello stesso soggetto o da parte di soggetti consorziati di più proposte progettuali (anche se in raggruppamento temporaneo, consorzio, A.T.I. o G.E.I.E.), con esclusione di tutte quelle con codice progetto numericamente più basso.
- presentazione di proposte progettuali da parte di enti/impresе che stiano svolgendo per il Servizio Europa o per il Servizio Politiche Sociali attività di assistenza tecnica, supporto ed erogazione di servizi nel campo dell’orientamento, e/o sostegno alle attività formative e/o analisi dei fabbisogni.

Nel caso di A.T.I. o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E:

- **costituiti**, la firma sui documenti deve essere apposta dal legale rappresentate dell’ATI, o R.T.I., o consorzio o G.E.I.E;
- **non costituiti**, la firma sui documenti deve essere apposta da tutti i potenziali componenti.

L’Amministrazione potrà non approvare parti di progetto o richiedere una parziale modifica in sede di attuazione qualora essi non siano perfettamente coerenti con le disposizioni del presente Avviso.

I progetti ritenuti ammissibili verranno valutati secondo i “Criteri di valutazione” dal Nucleo tecnico di valutazione nominato con deliberazione della Giunta provinciale 22 febbraio 2016, n. 180.

Nel paragrafo 4 sono previsti inoltre particolari criteri di priorità; qualora specifiche tipologie di operazioni prevedano l’obbligatorietà di particolari contenuti (es:

sicurezza), il sistema informativo non consentirà di confermare in modo definitivo l'istanza di partecipazione, in assenza di tali moduli.

Il Nucleo tecnico, nella valutazione delle proposte progettuali, assegnerà un specifico punteggio premiante alle iniziative che concorrono alle strategie trasversali del Programma Operativo (pari opportunità tra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile) secondo quanto indicato nel documento "Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento FSE".

Saranno ritenuti inammissibili i progetti che abbiano ottenuto:

- la non pertinenza in relazione alla voce A0;
- un punteggio inferiore o uguale a trenta dato dalla somma dei punteggi ottenuti nell'area coerenza progettuale esterna e interna;
- un punteggio totale inferiore o uguale a cinquanta punti (coerenza progettuale esterna + coerenza progettuale interna + qualità progettuale).

## **10. Finanziamento dei percorsi e parametri attuativi**

La modalità per la quantificazione del finanziamento massimo concedibile avverrà attraverso l'applicazione delle tabelle unitarie di costi standard (CUS) nel rispetto delle modalità e dei parametri stabiliti nel paragrafo 4.3 "*Modalità di rendicontazione applicando le tabelle standard di costi unitari (di seguito indicata anche come rendicontazione CUS) di cui all'art. 67.1 (b) del Reg. (UE) 1303/2013*" dei Criteri Generali FSE approvati con deliberazione della Giunta provinciale 6 ottobre 2015 n. 1690.

Per quanto riguarda invece le spese di indennità partecipanti, esse saranno erogate dall'ente gestore sulla base di quanto stabilito nei dei Criteri Generali FSE al paragrafo 4.1.3 voce di costo "*Indennità per disoccupati, inoccupati o privi di occupazione*"; le spese di assicurazione saranno calcolate nel rispetto delle modalità e dei parametri stabiliti nel paragrafo 4.1.3 "*Assicurazione partecipanti*".

Ai fini della quantificazione finanziaria si terrà conto esclusivamente della durata delle attività di formazione d'aula obbligatorie pari a 80 ore.

Al fine della definizione del preventivo finanziario il costo massimo di ciascuna edizione del corso verrà definito come somma: del parametro costo unitario standard "ora corso quota fissa" moltiplicato per la formazione complessiva + parametro costo unitario standard "ora corso quota variabile" moltiplicato per il totale ore corsisti teorico + indennità partecipanti + assicurazione partecipanti.

Per il calcolo dell'indennità dei partecipanti si applica quanto stabilito nei Criteri di attuazione approvati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1690 del 6 ottobre 2015 e s.m. per le attività formative rientranti nella durata corsuale, mentre per il calcolo delle indennità di tirocinio si dovrà attenersi a quanto stabilito dalla legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19.

Eventuali spese di viaggi devono essere coperte con il finanziamento derivante dall'applicazione del costo unitario standard.

Non è prevista l'erogazione di buoni pasto.

L'importo così definito rappresenterà il valore massimo finanziabile per la singola edizione.

I percorsi formativi verranno finanziati al raggiungimento del numero minimo di iscrizioni previste.

**Per le proposte presentate a valere sul presente Avviso i parametri sono:**

Percorsi con durata corsuale fino a 100 ore:

- quota fissa - costo ora/corso – 168,49 euro/h;
- quota variabile - costo ora/allievo – 1,15 euro/h/allievo (per 20 partecipanti).

Ai fini della quantificazione finanziaria si terrà conto esclusivamente della durata delle attività di formazione obbligatoria d'aula pari a 80 ore.

**Incidenza percentuale delle spese di progettazione dell'intervento:**

- 11,18% della quota fissa.

**Sistema di finanziamento:**

In sede di finanziamento delle singole edizioni corsuali l'Amministrazione prenderà come base di calcolo per definire il valore massimo finanziabile per la singola edizione **il numero reale degli iscritti** con i seguenti parametri:

- CUS quota fissa - costo ora/corso – 168,49 euro/h per la prima edizione e 149,66 euro/h per le edizioni successive del medesimo percorso decurtata della percentuale di ribasso indicata in sede di presentazione dell'offerta formativa;
- CUS quota variabile - costo ora/allievo – 1,15 euro/h/allievo (numero partecipanti iscritti alla singola edizione).

In sede di presentazione del progetto il preventivo finanziario sarà predisposto prendendo a riferimento 20 partecipanti.

**Parametri attuativi**

In sede di gestione delle attività formative il Soggetto attuatore dovrà rispettare i parametri attuativi riportati nella tabella sottostante:

PARAMETRO	% su Ore Aula	% di scostamento massimo in sede di gestione
SOTTOARTICOLAZIONI	12,00%	42,00%
CODOCENZA	5,50%	54,00%
TUTOR	19,50%	44,00%
FORMAZIONE IDIVIDUALIZZATA	8,00%	31,00%
SUPPORTO FORMATIVO	7,00%	31,00%

**Parametro qualitativo minimo per la docenza**

PARAMETRO	% su Ore Aula + FaD Sincrona	% di scostamento massimo in sede di gestione
DOCENTI/FORMATORI SENIOR	70,00%	59,00%

**11. Criteri e procedure di valutazione**

Sarà approvata una graduatoria dei progetti presentati individuata sulla base del punteggio di valutazione totale conseguito espresso in centesimi (massimo 100 punti) ottenuto come somma dei punteggi di parte qualitativa e di ribasso economico (di cui al paragrafo 4.3.4 dei “Criteri di attuazione”): il punteggio di valutazione totale sarà massimo di 100 punti, di cui 90 punti massimi riservati all’offerta tecnica e 10 punti massimi legati al ribasso sulla quota fissa del CUS costo/ora corso.

Il punteggio della parte tecnica espresso in centesimi ottenentuo dalla valutazione del Nucleo tecnico di valutazione sulla base dei “Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento FSE” verrà convertito in novesimi moltiplicando tale punteggio per un fattore di correzione Y, ove Y= 0.90.

In particolare:

- VTQ (parte tecnico-qualitativa delle ipotesi progettuali) = massimo punti 90;
- VE (ribasso della quota fissa del CUS) = massimo punti 10;
- K (coefficiente fisso da utilizzare per rapportare i valori dei ribassi) = 0,80.

Il punteggio definitivo sarà dato da:  $P_i = OT_i + OE_i$ , dove:

$P_i$  è il punteggio totale attribuito all’ipotesi progettuale del concorrente in esame;

$OT_i$  è il punteggio tecnico-qualitativo attribuito all’ipotesi progettuale del concorrente in esame;

$OE_i$  è il punteggio economico (ribasso sulla quota fissa del CUS) attribuito all’offerta del concorrente in esame.

Il punteggio tecnico-qualitativo relativo all’ipotesi progettuale sarà attribuito mediante l’applicazione della seguente formula:

$$OT_i = VTQ \times \frac{\text{Punteggio tecnico-qualitativo attribuito all’offerta in esame}}{\text{Punteggio tecnico/qualitativo massimo attribuito alle ipotesi progettuali presentate}}$$

Il punteggio economico (ribasso sulla quota fissa del CUS) relativo all’ipotesi progettuale in esame sarà attribuito mediante l’applicazione della seguente formula:

$$OE_i = C_i \times VE$$

$OE_i$  è il punteggio economico (ribasso sulla quota fissa del CUS) attribuito all’offerta del concorrente in esame;

VE è il ribasso della quota fissa del CUS;

$C_i$  è il coefficiente attribuito alla proposta del concorrente in funzione del seguente sistema:

$C_i$	(per $A_i \leq A_{soglia}$ )	=	$K \times A_i / A_{soglia}$
$C_i$	(per $A_i > A_{soglia}$ )	=	$K + (1,00 - K) \times [(A_i - A_{soglia}) / (A_{max} - A_{soglia})]$

dove

$A_i$	=	valore dell’offerta ( <i>ribasso quota fissa del CUS</i> ) presentato dal concorrente in esame
$A_{soglia}$	=	media aritmetica dei valori delle offerte ( <i>ribasso quota fissa del CUS</i> ) dei

		concorrenti
$A_{max}$	=	valore dell'offerta con il maggior ribasso ( <i>ribasso quota fissa del CUS</i> )
K	=	è una costante il cui valore è pari a 0.80

Il ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS sarà valutato dall'Amministrazione provinciale, in sede riservata, dopo la valutazione tecnica realizzata dal Nucleo tecnico di valutazione.

## 12. Formalizzazione della graduatoria.

Verrà formulata una graduatoria di assegnazione e le ipotesi progettuali verranno collocate nella stessa sulla base del punteggio conseguito in ordine decrescente.

Qualora più ipotesi progettuali abbiano ottenuto il medesimo punteggio complessivo (valutazione tecnica + ribasso economico), verrà data precedenza all'ipotesi progettuale con il maggior ribasso economico. In caso di ulteriore parità si procederà all'estrazione.

Risulterà finanziabile l'intervento che si è collocato al primo posto in graduatoria.

La graduatoria delle ipotesi progettuali sarà approvata con determinazione dirigenziale del Servizio politiche sociali e pubblicata nel sito internet del Servizio Europa [www.fse.provincia.tn.it](http://www.fse.provincia.tn.it) e sarà comunicata con lettera a tutti coloro che hanno presentato le proposte progettuali.

Il procedimento di valutazione si concluderà entro 90 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle domande.

## 13. Decadenza dalle graduatorie.

I soggetti risultati primi in graduatoria, decadranno dalla medesima nei casi sotto riportati:

- mancata attivazione e perfezionamento del procedimento di accreditamento entro i termini previsti dal presente Avviso a norma del Capo III del decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg. , avente per oggetto "Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale.";
- diniego dell'accreditamento, pur avendo attivato il procedimento di accreditamento nei termini previsti;
- rinuncia dell'accreditamento ai sensi dell'articolo 17 comma 2 del medesimo decreto o a seguito della perdita dei requisiti richiesti che comportino la revoca dell'accreditamento stesso;

## 14. Finanziamento degli interventi

Le proposte formulate sono considerate quali domande di sovvenzione alla Provincia autonoma di Trento. La Provincia autonoma di Trento finanzierà l'intervento di cui al presente avviso con determinazione dirigenziale del Servizio Politiche Sociali. Tale atto sarà adottato solo a seguito del raggiungimento del numero minimo di partecipanti per ciascuna edizione.

Il soggetto attuatore è tenuto ad effettuare obbligatoriamente una o più fasi di pubblicizzazione secondo quanto previsto al punto 3.2.1. dei "Criteri di attuazione".

Le adesioni al progetto da parte dei partecipanti saranno raccolte dalla Struttura Multifunzionale Territoriale Ad Personam dell'Autorità di Gestione.

Il soggetto attuatore è quindi tenuto, una volta ricevute le adesioni dei partecipanti e individuati gli iscritti, ad inviare al Servizio Politiche sociali la richiesta di attivazione del corso e delle successive riedizioni, indicando la data di avvio (indicativa) e i nominativi dei partecipanti.

L'ente è tenuto, al raggiungimento di 20 iscrizioni, ad inviare la richiesta di attivazione del percorso al Servizio Politiche Sociali.

Le richieste di attivazione potranno essere presentate fino al 30 giugno 2017.

L'Amministrazione adotterà atti di finanziamento delle edizioni in ordine di presentazione della richiesta di attivazione e fino ad esaurimento delle risorse.

Il soggetto attuatore potrà iniziare gli interventi a seguito della comunicazione di avvenuto finanziamento.

Nel caso di A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E..

### **15. Obblighi del soggetto attuatore e norme/tempi di attuazione dell'attività**

Gli obblighi del Soggetto attuatore sono precisati nel presente Avviso, nella Sezione A dei "Criteri di attuazione", nonché nelle "Disposizioni generali di gestione".

Le attività devono essere realizzate secondo le modalità ed i tempi previsti nei "Criteri di attuazione" in riferimento alla specifica operazione. In tali "Criteri" sono definite anche le modalità di rendicontazione degli interventi. La Provincia erogherà i finanziamenti (anticipi, stati di avanzamento e saldi) secondo i tempi e modalità previsti dai "Criteri di attuazione".

Il Soggetto attuatore è tenuto alla trasmissione delle dichiarazioni trimestrali secondo quanto previsto dal capitolo 5 dei "Criteri di attuazione".

I soggetti attuatori devono rispettare gli obblighi in tema di informazione e comunicazione di cui ai "Criteri di attuazione".

Il Soggetto attuatore deve rilasciare obbligatoriamente il certificato di frequenza a ciascun partecipante che risulti formato.

Le attività saranno oggetto di controlli ispettivi in loco e di verifiche amministrative in itinere ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) 1303/13 secondo le procedure di controllo definite dall'Amministrazione.

La rendicontazione delle attività è quella prevista al paragrafo 7.3 "Rendicontazione effettuata a costi unitari standard" ad eccezione delle voci "Indennità per disoccupati, inoccupati o privi di occupazione" e le spese di assicurazione, per cui le modalità di rendicontazione sono quelle definite al paragrafo 7.2 "Rendicontazione effettuata a costi reali - consuntivo di gestione".

### **16. Affidamento di quote di attività a soggetti terzi**

Il ricorso ad enti/soggetti terzi per lo svolgimento di attività strettamente inerenti ai progetti approvati si configura sempre come delega ogni qual volta le prestazioni siano rese da un'impresa (anche individuale).

È obbligo del Soggetto proponente indicare nella proposta di progetto: il soggetto a cui intende delegare parte dell'attività, l'attività delegata, le motivazioni e l'importo oggetto di delega.

Le disposizioni ed i vincoli che devono essere rispettati nell'affidamento di quote di attività a terzi sono definite nei "Criteri di attuazione".

### **17. Titolo dell'intervento**

Il titolo dell'intervento dovrà essere rappresentativo del contenuto/obiettivi dell'intervento. Esso verrà infatti utilizzato nella stampa dei certificati di frequenza. In particolar modo esso non dovrà contenere riferimenti a situazioni di salute/etnia dei corsisti.

### **18. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

### **19. Certificato di frequenza**

Il soggetto attuatore è tenuto al termine di ogni singola edizione a rilasciare un attestato finale di frequenza nel caso in cui il partecipante risulti formato sulla base delle norme stabilite nei "Criteri di attuazione".

### **20. Informazioni**

Per informazioni è possibile rivolgersi ai numeri 0461/492705 e 0461/493800 oppure inviando una e-mail al seguente indirizzo [serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it](mailto:serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it) oppure richiedendo un appuntamento presso il Servizio Politiche sociali.